



# LE NUOVE MUSICHE

**Festival di musica antica e contemporanea**



**Domenica 13 gennaio 2019 ore 11.00**

## **ANIME NEI MONTI**

La montagna e la guerra nei racconti e nei canti di due amici  
Mario Rigoni Stern e Bepi de Marzi

**I POLIFONICI DELLE ALPI**  
Gli amici dell'”arTEatro”, letture

Ingresso alla Villa della Regina € 5,00

Per il concerto ingresso libero fino ad esaurimento posti  
A sostegno del Festival è gradita una offerta

**Villa della Regina**  
**Strada Comunale Santa Margherita, 79**



**LE NVOVE MVSICHE** è una collezione di musica per canto e basso continuo scritto da Giulio Caccini nel 1602 che ha segnato nel periodo un importante cambiamento di stile: dalla polifonia alla monodia. Questo stile veniva anche chiamato “recitar cantando” infatti si trattava di una raffinata tecnica esecutiva , consistente nell’applicare liberamente alla monodia figure ornamentali, accentuazioni espressive, varietà agogiche che seguivano il senso delle parole sorrette armonicamente da un elastico basso continuo.

Questo trattato può essere considerato il primo e più importante di arte vocale e il primo documento di una raggiunta consapevolezza della peculiarità del fatto interpretativo. Il festival vorrà percorrere le tappe di questo cambiamento e, approfittando del gioco di parole, estendere la definizione di “Nvove Mvsiche” al cambiamento in genere dei vari stili musicali mettendo in contrapposizione quelli che vanno dal XVI al XVII secolo ai nuovi stili del XX e XXI secolo. I concerti saranno quindi un susseguirsi ed una alternanza di stili vocali e strumentali passando dalla musica sacra alla profana.

\*\*\*\*\*

La **VILLA DELLA REGINA** è uno splendido complesso architettonico di impianto seicentesco costruito sulla collina torinese su modello delle ville romane del primo rinascimento, voluto e finanziato dal principe cardinale Maurizio di Savoia, ricco e colto mecenate. Essa appartiene alla vasta categoria delle ville suburbane, luoghi dove i nobili cercavano una dimensione più privata della vita di corte: era infatti una consuetudine piuttosto diffusa quella di possedere una residenza più appartata rispetto ai palazzi cittadini, dove poter organizzare feste private, spettacoli e, spesso, incontri galanti, al riparo dagli occhi indiscreti della città.

## **Quella del 1915 fu una primavera molto bella** (Mario Rigoni Stern, Storia di Tönle)

Ma che strano, pensò. Sotto l'Austria avevo un comandante con il nome italiano, e sotto l'Italia un comandante con il nome austriaco. Ma poi, fumando la pipa, concluse che non era strano affatto; i signori son sempre signori e per la povera gente, sia uno sia l'altro a comandare, non cambia niente. A lavorare toccava sempre a loro, a fare i soldati anche, e a morire in guerra anche.

### **Monte Pasubio**

#### **La campana del Gramolon**

*Sulla cima del Monte Pasubio  
Son gli Alpini che scava e che spera  
di tornare a trovar l'amor*

## **Fine della guerra** (Mario Rigoni Stern, L'anno della Vittoria)

Quando giunse sulle alture Klama rimase impietrito. Niente più era rimasto di quanto aveva nel ricordo: non erba, non prati, non case, né orti, né il campanile con la chiesa; nemmeno i boschi dietro casa sua e il monte laggiù era tutto nudo giallo e bianco.

### **La Contrà de l'Acqua Ciara**

#### **Ave Maria**

*La contrà de l'Acqua ciara no zè più de l'alegria  
no vien più la primavera, la se gà desmentegà  
senza zughì de bambini la montagna zè malà*

## **Il ritorno** (Mario Rigoni Stern, L'anno della Vittoria)

La famiglia di Matteo proseguiva in fila attraversando questo paese morto, il loro paese, e nessuno parlava e il passo del mulo grigio che smuoveva i sassi e i rottami era l'unico accompagnamento alla loro angoscia. Con gli occhi e con la memoria cercavano di collocare in quello spazio rotto e distrutto case e famiglie di conoscenti, negozi, botteghe di artigiano, osterie.

### **La casa.**

#### **Benia Calastoria**

*Varde', ma varde', ma varde' la valle,  
varde' le montagne dove gera le contra'*

## **Natale** (Mario Rigoni Stern, Il sergente nella neve)

*Il tenente era fuori, forse a passeggiar lungo la riva del fiume per sentire gli starnuti delle vedette russe. - Buon Natale! - disse. E poi mi tese la mano e poi un bicchiere di latta con dentro cognac. Mi chiese come andava al mio paese e come al caposaldo. Mi cacciò tra le braccia un fiasco di vino e due pacchi di pasta. Quando tornai al caposaldo le vedette mi diedero l'alt-chi-va-là-parola-d'ordine e gridai, forte che mi sentirono anche i russi: - Pastasciutta e vino!*

### **L'ultima notte.**

#### **Signore delle Cime**

*Era la notte bianca di Natale  
ed era l'ultima notte degli alpini;  
silenzioso come frullo d'ale  
c'era il fuoco grande nei camini.  
son mille e mille croci degli alpini  
cantate piano, non li disturbate,  
ora dormono il sonno dei bambini.*

## **Il capriolo** (Mario Rigoni Stern, Le vite dell'Altipiano)

*Una mattina di Novembre mi accorsi che il capriolo con la sua famiglia erano scesi nel mio orto a far razzia. Ma come ha fatto la cagna a non accorgersi di loro? Il suo recinto è a una decina di metri dall'orto e, anche se dormiva, e anche se per l'età è diventata quasi sorda, il loro odore doveva ben sentirlo! Forse si è accorta e li ha lasciati mangiare. Come ho fatto io, del resto, che mi ritengo fortunato di vivere in un posto dove i caprioli vengono a mangiare la roba che coltivo,*

### **Rifugio Bianco**

#### **Improvviso**

*Pena passà la valle  
e dopo on fià de bosco  
se slarga i prà nel cielo  
Varda quanti fiori*

**Mario Rigoni Stern** oltre ad essere stato uno dei più grandi ed intensi scrittori dell'Italia del dopoguerra è stato anche uno dei pochi sopravvissuti alla ritirata di Russia del 1943. Dopo il celebre romanzo “il sergente nella neve” è diventato narratore di storie incentrate più che altro sulla natura e timbrate da quella sua personalissima patina di nostalgie depositate nella memoria. Si celebra quest’anno il decennale della sua morte.

**Giuseppe (Bepi) De Marzi** (Arzignano, 28 maggio 1935) è un compositore, direttore di coro e organista italiano. È certamente uno tra i più conosciuti ed eseguiti compositori di canto d'autore di ispirazione popolare. Sue sono pagine celebri come Signore delle cime, Sanmatio, Benia Calastoria, Improvviso, Le voci di Nikolajewka, Joska la rossa, tratte da poesie i cui testi spesso dialettali, composti di sovente dall'amico Carlo Geminiani, incontrano una tessitura compositiva armonico-melodica di natura strumentale.

L' Ensemble vocale “**I Polifonici delle Alpi**” è nato nel 2012. E' un gruppo maschile formato da elementi che provengono anche da altri gruppi vocali che vantano pluriennale esperienza. Propone un repertorio per voci pari che spazia dal gregoriano alla musica contemporanea, con un occhio di riguardo alla musica popolare che annovera grandi armonizzatori di melodie tradizionali come A. Pedrotti, L. Pigarelli, R. Dionisi. Nonostante la recente formazione ha già al suo attivo numerosi concerti ricevendo consensi di pubblico e critica.

La compagnia teatrale amatoriale “**Amici dell'ArTEatro**” è nata nel 2010 dalla passione per il teatro di alcuni amici e Associati dell' “Associazione Amici dell'Arte” di Pianezza, associazione di volontariato culturale senza fini di lucro nata nel 1996 con la finalità di far conoscere e sostenere le iniziative degli associati, rivolte come prevede lo statuto, alla diffusione dell'arte e della cultura in ogni sua forma.



**MUSICAVIVA Associazione Musicale**  
e-mail: [musicaviva.to@gmail.com](mailto:musicaviva.to@gmail.com)  
Sito: [www.associazionemusicaviva.it](http://www.associazionemusicaviva.it)  
Info: Cell. 3392739888 – Tel/Fax 011 9576402  
Presidente e Direttore Artistico: Daniela Costantini

**Con il sostegno di:**



**Con il patrocinio di:**

